

Notiziario Parrocchiale - Maggio 2001

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

La festa che origina tutte le feste

La nostra comunità ha celebrato la quaresima e la Pasqua con grande solennità e festosità. Il nuovo si è composto armoniosamente con il tradizionale, tanto da far sentire l'ampiezza anche temporale della Pasqua. L'uscita dall'Egitto e il passaggio attraverso il deserto dell'esodo, le innumerevoli pasque ebraiche in cui si è perpetuato il popolo di Dio, il passaggio del Signore Gesù e la sua memoria fissata per tutti i secoli, ... Ma soprattutto l'oggi di Dio, la attualità del suo manifestarsi nella celebrazione, ha rivelato ai nostri occhi la forza del Signore Gesù.

Il labirinto della vita, che abbiamo percorso insieme la notte della pasqua, ci conduce malgrado le numerose curve al centro del cammino, a cui convergono tutti, il Signore Gesù. Abbiamo provato a camminare accanto gli uni agli altri: sereni per la meta certa che ci è offerta. E il rito della luce, l'ascolto della Parola, il battesimo di Andrea, l'annuncio della resurrezione, l'eucaristia, tutto è stato celebrato, cioè affermato con solennità e vigore. Ma anche noi siamo stati celebrati, resi gloriosi e luminosi nel mondo come cristiani.

Abbiamo celebrato e siamo stati celebrati.

Esistiamo come comunità visibile e concreta: storica.

Ma questa affermazione contiene anche una radice di responsabilità. Ci concerne la espressione liturgica, l'impostazione educativa dei giovani, la celebrazione dei sacramenti, l'annuncio della fede ai credenti ed ai non credenti, l'espressione concreta di carità e di assistenza, il volto del Signore disegnato nel nostro ambiente.

Tutto questo vuol dire celebrare il Signore ed essere celebrati.

La Pasqua ci rimodella ogni anno. Per questo abbiamo tanto insistito perché tutti i nostri amici, esplicitamente fratelli nella fede, partecipassero qui alla Pasqua e non altrove. E' anche vero che il Signore è dovunque: ma a noi ha dato una fraternità da vivere qui. E lui ci tiene a questi rapporti, tanto che ce li ha dati, ed anche noi ci teniamo.

Il consiglio pastorale

Giovedì, 26 Aprile si è radunato il Consiglio pastorale della nostra parrocchia. La tematica che ci accompagna è quella della maturità della comunità. Siamo coscienti che solo una comunità adulta è atta a realizzare e a far partecipare all'esperienza del Vangelo.

Siamo tutti afflitti dalla immaturità di tanti cristiani che restano sempre vestiti con gli abiti della prima comunione. Da questa gente non si può pretendere un giudizio cristiano sulla vita e sulla fede. Al massimo reagiscono con delle pretese religiose, a copertura di una paura del sacro e di una propiziazione del numinoso. Per alcuni siamo a livello della benedizione scacciajella, oppure della ripetizione pappagallesca delle formule sacre. Per altri che si credono più evoluti, siamo a livello di sensazioni cosmiche o di espressioni poetiche.

Maturità nella fede vuol dire anche capacità di proporre un tipo di vita che sia conforme al Vangelo: ben diverso da quello del nostro mondo. Vuol dire anche creatività e implicazione nel fatto formativo dei giovani: senza delegare altri o pretendere supplenze. Ad esempio è ormai tardi reclamare l'oratorio tipo 50 anni fa, oppure pensare alle classi di catechismo affollate e recitanti a memoria il catechismo. Anche perché nessuno crede più ad un insegnamento ripetitivo e i giovani credono quello che credono i loro educatori. E ci pare che siamo ormai in grado di proporre una visione completa del mondo e della realtà conforme al Vangelo.

C'è spazio per un lavoro immane di creatività. Intanto siamo contenti che qualcosa si stia costruendo: un gruppo di famiglie giovani sta "imparando" a consegnare la fede ai loro piccoli. Lavoro splendido e creativo.

I nostri missionari

Abbiamo ricevuto delle belle lettere dai nostri amici missionari. Queste comunicazioni non sono convenevoli: basta pensare alla vita di un missionario: ha tutt'altra voglia che quella di raccontare a vuoto o per compensazione. I missionari non sono dei personaggi che amministrano la nostra voglia di aiutare il terzo mondo e impiegano onestamente i nostri soldi. Ma sono annunciatori del Signore e costruttori della Chiesa.

Incominciamo con una lettera di Valeria Carbone. Valeria è in Costa d'Avorio, a Prikro.

Nella sua lettera descrive i lavori di ogni giorno: incontri di avvio alla lettura, all'uso del computer, lavori di cucito, catechesi e preparazione della liturgia...*"Per quanto riguarda i rapporti con i due padri, con Dino va a meraviglia, parliamo molto e ci sfoghiamo quando passiamo dei momenti di nervosismo... Con Padre Antonio va un po' meno, perché è un capo e quello che dice bisogna fare... Ma stiamo molto attenti a non rompere l'equilibrio.*

Domenica abbiamo festeggiato il nostro Cristo Re con una bella processione delle Palme: siamo partiti dall'ingresso di Prikro per arrivare in alto alla grande chiesa. Eravamo circa 400 – 500 con 150 – 200 bambini. E' stato molto bello e la gente ha cantato, danzato e festeggiato. E ora ci prepariamo a celebrare la Pasqua.

Un grande bacio a te e a tutti... nessuno escluso.

Valeria, Prikro 10 Aprile 2001

(indirizzo a-mail di Valeria: valcarbone@hotmail.com)

Da Padre Anthony Thota riceviamo una lettera che dice la dura situazione dei cristiani in India. *" Auguri a voi dall'India. Come state? ... Qui noi stiamo abbastanza bene, perché il Signore è con noi. Avete letto sui giornali del grande terremoto di qualche mese fa: 100 mila persone uccise. Pregate per loro il Signore, perché doni vita eterna nel cielo. Proprio oggi è successo vicino a noi che alcuni fanatici indù hanno bruciato tanti libri della Bibbia e hanno picchiato tanti cristiani mentre pregavano in chiesa. Per favore ricordate questa gente perseguitata a causa della fede . Nelle tante cose che ci capitano affidiamoci al Signore, perché guidi al bene la nostra vita.*

Vi ringrazio per la vostra generosità, per il vostro amore, per la vostra amicizia. Vi ricordo nella mia preghiera e nella messa. Ricordate me e la mia missione. Il Signore risorto sarà sempre con voi. Buona Pasqua 2001 .

P Anthony 29.3.01 (Pune, India)

Da Mons. CESARE BONIVENTO, vescovo di Vanimo, riceviamo il saluto e gli auguri della pasqua. Il vescovo parla della presenza dei suoi seminaristi, ai quali deve garantire la possibilità di sopravvivere e di studiare. Inoltre ha dovuto affrontare il problema di 500 rifugiati : persone fuggite a causa del conflitto con l'Indonesia, gente

poi rimpatriata a forza che rischia la vita. " *A tutti voi il mio grazie, la mia preghiera e la mia benedizione.*" (Vanimò, Papua)

RINGRAZIAMENTO

Data la situazione un po' preoccupante della cassa parrocchiale, abbiamo chiesto ai nostri amici di contribuire, come iniziativa quaresimale, a risanare la situazione. Il risultato è stato ammirevole: dalle buste abbiamo raccolto Lire 24 Milioni, dalle offerte straordinarie consegnate a mano Lire 33. Milioni. Totale Lire 57 Milioni.

Questa cifra ci permette di coprire le uscite già preventivate in questi mesi, per saldare i debiti con le ditte che hanno lavorato nel complesso parrocchiale.

Siamo partiti in Gennaio con un debito di 480 Milioni, ora siamo a quota 390 Milioni: di cui 300 Milioni sono il prestito contratto con la banca e Lire 90 Milioni circa il debito per prestiti da parrocchiani.

C'è motivo di ringraziamento ed anche di lode: la nostra comunità ascolta e partecipa.

I nostri quartieri

Stiamo assistendo a notevoli mutazioni sul nostro territorio: molti appartamenti del quartiere Stadera sono sfitti (almeno 800), sono sorte delle case nuove in via Bellarmino e in via Palmieri (zona Grazioli), stanno sorgendo nuovi insediamenti sull'area della "Carle e Montanari". Qualcuno dice che la nostra zona sta imborghesendo.

Qualcuno dice che sta vincendo il capitale, che acquista aree economicamente sempre più appetibili. Quello che ci sembra assente è una cura della città, in cui confluisca l'attenzione alle persone più in difficoltà come ad esempio gli anziani, una rete di servizi rispettosa degli insediamenti (cfr la chiusura dannosa a tanti anziani del supermercato di via Neera 1), una distribuzione razionale dei servizi sanitari, ...

Manca anche una cura della sicurezza: con la repressione della droga, con la pulizia nei palazzi di proprietà pubblica, con il ritorno dei portinai, con la disinfestazione dalle larve di zecca di piccione ed anche dai piccioni,...

Non va dimenticato che il compito di rendere abitabile la città è anche dei cristiani, che trovano nella loro esperienza comunitaria il punto di riferimento per intuire e realizzare la città dell'uomo. Come dice la "Lettera a Diogneto", se la società civile è come un corpo, i cristiani ne sono l'anima. Forse è anche per la mancanza di questa presenza che la nostra città è così disorientata e noiosa.

"LO SPLENDORE DI DIO" – don Pierluigi

E' uscito l'ultimo libro don Pierluigi, intitolato "*LO SPLENDORE DI DIO*", edizione Vita e Pensiero, pagine 176, Lire 25.000."

Può essere utile ripercorrere con calma dei cammini già percorsi: infatti in questo volume si incontrano le lezioni tenute nei momenti forti della nostra vita comunitaria.

Ma c'è anche un lavoro di approfondimento e di ricerca rigorosa. E il punto capitale che ci colpisce è la centratura del "fatto cristiano". E' convinzione bella e intransigente di don Pierluigi che la qualifica "cristiano" è di tale portata da risultare definitiva, quando appare. E' parola che non si può usare invano.

Le parole antiche del Vangelo acquistano un sapore nuovo, di vestito nuovo. L'impressione di consueto che riveste tante volte i discorsi religiosi, svanisce. E si può gustare ancora la freschezza delle parole: vangelo, perdono, salvezza, vita nuova, ...

Non è il gioco abile e umano del linguaggio che affascina, ma è il proprium cristiano, costantemente inteso, a mostrarsi nella sua lucentezza.

Si può acquistare presso gli Uffici parrocchiali.

NOTIZIE BREVI

*

Durante il mese di maggio verrà recitato il rosario nei cortili. L'elenco dei posti verrà segnalato alle porte della Chiesa. La preghiera verrà fatta il lunedì, il mercoledì ed il venerdì. E inizierà alle ore 20.45

*

Gli incontri del giovedì, ore 15 avranno questa programmazione nel mese di maggio:

- 3 Maggio: incontro con don Luca
- 10 Maggio: catechesi sul vangelo di Luca cap. 10 (il buon samaritano)
- 17 Maggio: incontro culturale
- 24 Maggio: Vangelo di Luca cap. 11
- 1 Giugno: incontro culturale.

*

La messa del giovedì, alle ore 21 in salone romanico, verrà celebrata il 3 Maggio ed il 31 Maggio. Dopo la celebrazione è sempre possibile fermarsi a cena.

*

Il 17 Maggio celebreremo la riconciliazione comunitaria. E' la 4° celebrazione lungo l'anno liturgico: ed è somamente raccomandabile, per reimparare a celebrare il perdono .

*

Il 2° Maggio celebreremo una giornata di accoglienza e di fraternità per i nostri ammalati. Dopo la messa delle ore 11, ci ritroveremo per un pranzo amichevole.

*

Il 24 Maggio siamo invitati all'ultimo concerto in programma quest'anno. Ci sembra proprio intonato con il cammino armonico che perseguiamo terminare l'anno con un bel concerto .

*

Dal 17 al 23 Giugno si terrà la vacanza per gli adulti in Valle Aurina. Una gioiosa possibilità di amicizia.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Basile Andrea, Argentino Alessia, Bruschi Carlotta, Moreschi Sara, Stringa Alessandro Giovanni Maria, Serio Simone.
Hanno celebrato il **matrimonio**: Bertoja Francesco e Ciattaglia Chiara.
Ricordiamo i nostri **defunti**: Damiano Vincenzo, Alfieri Guido, Cerri Fernanda Pinardo, Arcolin Mafalda Sapienza, Albertini Alfredo, Codognotto Mario, Paronzini Maria Cetta, Rozzi Luigia Tanzini, Beghé Mario, D'Adda Leonilda Serdoz, Frascaroli Ines Marinoni.

Un particolare ricordo dobbiamo a LEONILDA SERDOZ. La nostra comunità le riconosce l'attaccamento al volto del Signore ed ai volti dei fratelli, imparato, secondo le sue parole, dalla Azione Cattolica. Inoltre ci conforta la sua pazienza, portata e offerta al Signore per la Chiesa.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano